

Il progetto di dottorato dal titolo “La stampa femminile durante il ventennio fascista: un’indagine intersezionale di genere” si determina su un’analisi intersezionale di genere condotta sulla stampa a carattere femminile sviluppatasi nel corso del regime dittatoriale fascista. Lo strumento analitico dell'intersezionalità, utilizzato come modello teorico e metodologico, permetterà di analizzare e decostruire categorie come quelle di razza, genere e classe che il regime ha utilizzato ai fini di una propria legittimazione politica, economica e culturale. La scelta di studio e analisi di riviste e periodici non si esaurisce esclusivamente nella pubblicistica a carattere femminile ma, in una prospettiva inclusiva, infatti, verranno indagate e esaminate anche riviste propagandistiche, scientifiche, pubblicate pertanto in ambiente accademico e quelle rivolte ad un pubblico prettamente popolare con una, perciò, diffusione di massa, cercando in questo modo, di mettere in luce un contesto più ampio, che è quello della società italiana governata dalla dittatura fascista. Il regime, infatti, si avvale di un modello eteroreferente di costruzione di prototipi e paradigmi identitari di femminilità e mascolinità che legittimarono e giustificarono le sue aggressive scelte politiche, come il progetto di conquista imperiale, strutturato già nella seconda metà degli anni '20 e la firma delle Leggi Razziali del 1938. Lo studio si rende necessario ai fini della comprensione di come i diversi modelli di normatività comportamentale, sia a livello femminile che maschile, tracciati dalla dittatura e propagandati o messi in discussione dalle riviste nei diversi contesti sociali e culturali a cui esse stesse furono rivolte, abbiano influenzato e legittimato una visione sessista e patriarcale fondata sull'istituzionalizzazione dello svantaggio sociale, di genere e razziale; concezione questa perpetuata nel secondo dopoguerra e ancora presenti tutt'oggi all'interno della nostra società.